

Il giovane reggino Saltalamacchia ha raccontato la sua impresa in gommone

Antonello, l'oceano dentro

La sua malattia, i pregiudizi e il coraggio di lottare

ANTONELLO Saltalamacchia, il giovane reggino che da oltre dieci anni convive con la sclerosi multipla, che lo scorso mese ha intrapreso, partendo dalla darsena del porto di Reggio un viaggio - avventura per mare alla volta delle Canarie, a bordo di un gommone, in compagnia solo di un amico, Francesco, ha tenuto ieri, a conclusione del suo raid tra le acque non sempre tranquille quanto belle dell'Oceano, una conferenza stampa presso la sede dello Yachting club, nel corso della quale, ha come "aperto" il diario di bordo personale di questa sua avventura da considerarsi off limits.

Antonello, laureando in scienze giuridiche, ama, ha sempre amato, le avventure e l'aria da rischio, ed ha una particolare filosofia di vita che lo accompagna nelle sue scelte: racconta che, fin da ragazzo, ha amato, un pò anche per mestiere, per vivere, conoscere il mare, ed anche sfidarlo. E poi, ama tanto "volare": "Ma non viaggiare in aereo, quello mi fa un pò paura" - precisa - "ma, fare deltaplano, a motore e multiassi".

Dice inoltre che, "le tre dimensioni del sistema solare, terra, mare e aria, sono per lui, l'unica certezza che l'uomo possiede davvero"

Tante le pagine da sfogliare di questo virtuale diario di bordo di Antonello; altret-



Da sinistra Siviglia e Saltalamacchia; accanto il gommone che è servito per la traversata oceanica

tante le emozioni da raccontare, da trasmettere a chi "ascolta" la sua avventura, che è poi, oltre "il viaggio off limits", la storia di un giovane che, come lui stesso tiene a precisare: "Non combatte con la malattia, ma è la malattia a combattere con lui".

"Il mio raid nell'Atlantico, una fantastica esperienza che ho potuto realizzare grazie al supporto finanziario e morale dell'amministrazione comunale reggina, degli amici dello Yachting club Reggio e della consigliera di parità Daniela De Blasio, è iniziato il 19 agosto e si è concluso domenica scorsa,

con un rientro anticipato per via delle condizioni meteorologiche e la poca navigabilità del mare": ha detto Antonello, aggiungendo: "E' stato un viaggio tutt'altro che facile: ho incontrato più momenti di grosse difficoltà, di pericolo anche, come nella prima tratta del percorso, la Ustica - Sardegna, e poi, sia quando abbiamo attraversato lo stretto di Gibilterra, che nelle prime 400 miglia da Gibilterra verso l'isola di Madeira, nelle Canarie".

"Momenti difficili, estenuanti, - ha proseguito - spesso in balia dell'ingrossarsi ingestibile delle onde

dell'Oceano, che più volte mi hanno fatto temere un'inondazione del gommone. Momenti duri, che sono riuscito a superare grazie all'affidabilità che mi davano l'imbarcazione ed i motori, e grazie anche alla vicinanza, che era tale e forte anche se non era fisica, dei miei familiari ed amici, che da Reggio 'sentivo' continuavano a sostenermi; in particolare gli amici dello Yachting club, Bruna, Agostino, Francesco, ed altri, che mi telefonavano tutti i giorni. E poi, un susseguirsi di momenti di sosta nei porti: lì, tu navigatore, ti fermi, e aspetti che il mare, ti

dia il permesso di proseguire".

"A conclusione di questa avventura - ha aggiunto - posso dire che la vera vittoria che il raid oceanico ha rappresentato per me, è diversa e molto più grande di quella che si può pensare: l'aver consentito, a me, effetto da un'invalidità fisica, di affrontare questa impresa, vedere delle persone che in fondo mi conoscevano poco darmi fiducia, è significato, anzitutto, vedere cadere, abbattere, le barriere più dure a crollare: quelle della mentalità e del pregiudizio, che sono peggio, e fanno male più di ogni malattia e di ogni ostacolo architettonico".

Hanno partecipato alla conferenza, anche tutti coloro che, come un vero staff, sin dall'inizio hanno seguito con affetto Antonello, in questa sua avventura: Il presidente dello Yachting club Agostino Siviglia; il vice presidente Francesco Fabbricatore; la responsabile pubbliche relazioni dello Yachting, Bruna Siviglia; l'assessore comunale Tilde Minasi, il segretario provinciale del nuovo Psi, Angela Romeo, e Laura, giovanissima compagna di Antonello, nativa della Costa d'Avorio, che ha detto: "E' vulcanico; con lui la monotonia non esiste; però io, nelle sue imprese "impossibili", non lo seguirò mai"

Giovanna Nuce